

## I NODI DELLA POLITICA

# Ikea, Barroso attacca: «Pisa lenta»

*Il presidente della Commissione Ue: «Sei anni per i permessi». E' bufera*

di **GUGLIELMO VEZZOSI**

**DOCCIA** fredda con seguito di aspre polemiche, ieri pomeriggio, per un'improvvisa quanto inopportuna uscita polemica del presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso che, parlando ai leader europei della necessità di aumentare la potenzialità del mercato unico, ha citato in negativo il caso di Pisa, dove il gruppo svedese Ikea e' stato costretto ad attendere sei anni per avere il permesso per aprire un nuovo punto vendita, quando in Cina servono solo otto mesi». E poi lo sfondone che testimonia come Barroso sia stato mal informato sul caso: «Alla fine — aggiunge — Ikea ha perso la pazienza e si è trasferita in un'altra città della Regione» ha riferito ricordando che Ikea fa il 62% dei suoi prodotti in Europa dove prevede investimenti per 3 miliardi nel 2012. Poi il presidente ha cercato di aggiustare il tiro («Pisa non ha il record più negativo: ci sono esempi di attese più lunghe in regioni della Germania»), ma ormai la frittata era fatta. E immediate sono arriva-

te le smentite e una pioggia di repliche al veleno.

«**NON CONSENTO** a nessuno di denigrare la Toscana. Neanche al presidente Barroso» afferma il presidente della Regione, Enrico Rossi e aggiunge: Barroso avrebbe piuttosto dovuto chiedersi come mai per anni e anni l'Ikea si sia ostinata a richiedere al comune di Vecchiano licenze non solo per il suo insediamento ma anche per un centro commerciale, i cui volumi sarebbero stati in netto contrasto con le previsioni urbanistiche e con la qualità ambientale dell'area. Il seguito della storia sfugge al presidente Barroso — prosegue il governatore —. Nel luglio scorso io stesso mi sono interessato al problema e ho incontrato i vertici di Ikea. In autunno, sulla base alle intese rapidamente raggiunte con il Comune di Pisa, la multinazionale ha potuto fare la sua scelta e decidere il proprio investimento. A febbraio il comune di Pisa approverà la variante e in primavera si aprirà il cantiere. Da luglio a febbraio: sono proprio i tempi cinesi a cui fa riferimento il presidente Barroso». Sulla stessa li-

nea il sindaco Marco Filippeschi che rimarca lo sfondone di Barroso quando ha detto che «alla fine Ikea si è trasferita in un'altra città». «In realtà — dice Filippeschi — Ikea ha scelto, come sanno tutti, proprio Pisa e da alcuni mesi, dopo aver individuato un terreno vicino all'aeroporto, sulla via d'acqua dei Navicelli, sta preparandosi alla realizzazione del suo negozio pisano. Da parte sua il Comune di Pisa, con un iter che prende meno di un anno, adotterà la variante urbanistica nel mese di febbraio e l'approvazione definitiva entro l'estate, permettendo a Ikea di iniziare a costruire il suo negozio pisano. Si è colpevolmente scambiato Pisa con Vecchiano dove Ikea aveva pensato, in un primo tempo, di potersi insediare. Ma dove non vi erano le condizioni urbanistiche favorevoli».

**E IL SINDACO** di Vecchiano, Giancarlo Lunardi aggiunge: «Non capisco certe affermazioni. Il progetto finale di Ikea è diverso da quello originario e dunque è ovvio che i tempi si allungano. Inoltre un personaggio pubblico, prima di parlare dovrebbe conoscere...».



**BOTTA E RISPOSTA** Barroso e il governatore Rossi



**GIANCARLO LUNARDI**  
UN PERSONAGGIO PUBBLICO  
PRIMA DI PARLARE DOVREBBE  
CONOSCERE L'ARGOMENTO

